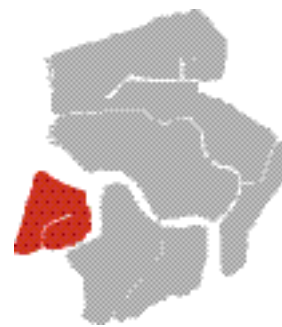


# Infrastrutturazione di Sacca Serenella

di BRUNO CASSETTI, LUIGI ZENO e MATTEO NEGRO



**S**ituata a ovest dell'isola di Murano, Sacca Serenella, terra di recente imbonimento, nasce nel periodo compreso tra le due guerre come area di discarica nell'intorno della città storica, acquisendo solo successivamente un ruolo produttivo con l'espansione delle attività tipiche della tradizione lagunare.

L'isola è stata infatti il luogo di un'attesa di sviluppo delle attività storicamente polarizzate nell'isola di Murano, subendo interventi discontinui nel tempo, senza controlli edilizio-urbanistici e igienico-sanitari. L'esito, dal punto di vista ambientale, è estremamente scadente, con un'edificazione dettata da un criterio di utilizzo puramente intensivo della sua superficie.

Una situazione di degrado, comune ad altre zone, balzata all'attenzione dell'amministrazione comunale la quale, attraverso una complessa manovra di pianificazione urbanistica e di programmazione delle risorse, ha dato avvio, all'interno di un disegno unitario, al recupero delle aree marginali di Venezia.

In attuazione alle previsioni di piano, nel gennaio 1996 è stato approvato il piano per gli insediamenti produttivi, che prevede il recupero dell'isola attraverso una serie di azioni cofinanziate dall'Unione europea, mediante i fondi strutturali, allo scopo di rafforzare la coesione sociale ed economica nei paesi della Comunità. Nel quadro degli interventi previsti dall'obiettivo comunitario 2, ovvero la riconversione delle regioni colpite da grave declino industriale, si innesta il programma atto a migliorare il ruolo delle isole minori di Venezia, per l'accoglimento delle attività produttive tradizionali, quali il vetro di Murano, e l'insediamento delle nuove attività nel campo della cantieristica minore e della manutenzione.

Il processo di rinnovo che sta quindi attualmente investendo l'isola è strettamente correlato non solo a una diversa idea d'uso del suolo, ma soprattutto a una serie di opere di infrastrutturazione dell'area che la sottraggono dalla posizione marginale; in

particolare, gli interventi prevedono: la realizzazione nell'intera isola di opere di urbanizzazione primaria, la ridefinizione e il ridisegno degli spazi pubblici, della viabilità e dell'arredo urbano, lo scavo e il banchinamento del canale interno e la realizzazione di due nuovi ponti pedonali, il rafforzamento del collegamento con Murano mediante la costruzione di un ponte sul canale Serenella, la realizzazione di una piattaforma ecologica per lo stoccaggio provvisorio e il primo trattamento dei rifiuti speciali.

## ***Piattaforma attrezzata per lo stoccaggio provvisorio e il primo trattamento dei rifiuti speciali***

Accanto alla riqualificazione della superficie di Sacca Serenella e al rilancio delle sue attività produttive, in particolare di lavorazione del vetro, e in assenza di particolari vincoli storico-ambientali, il piano per gli insediamenti produttivi prevede una risoluzione in loco dei problemi di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi, con la realizzazione di una piattaforma ecologica.

La scelta dell'area, posta a nord-ovest e accessibile dalla laguna, è dovuta all'opportunità di concentrare in un unico sito tutte le fasi di trattamento dei rifiuti. Nonostante la contiguità all'isola di Murano, in un panorama lagunare di particolare pregio, la costruzione di un impianto altamente specializzato, quale appunto la piattaforma ecologica, è stata possibile mediando le presenze fisiche, necessarie alle funzioni da insediare, con la tradizione tipologica degli edifici produttivi veneziani e attuando una sistemazione ambientale che, recuperando le essenze arboree presenti nell'isola, diviene contemporaneamente schermo visivo e barriera frangivento.

Progettata secondo criteri di massima sicurezza, la piattaforma ecologica include, su un'area di circa 10.000 mq, un complesso programma di opere: il banchinamento dell'attracco per la ricezione e la movimentazione dei rifiuti che pervengono all'impianto per mezzo di natanti (attrezzato con l'installazione di una gru, stazioni di staccatura e di

sollevamento e una vasca per lo scarico dei rifiuti provenienti dalle lavorazioni del vetro) e la costruzione di un fabbricato principale destinato ad accogliere, oltre al laboratorio, agli uffici e ai servizi, lo stoccaggio, i pretrattamenti dei rifiuti e l'impianto di depurazione biologica per l'affinamento delle acque provenienti da Sacca Serenella.

Data la vicinanza agli insediamenti residenziali, speciale attenzione è stata rivolta al trattamento dell'aria, con la progettazione di una sezione per l'abbattimento delle sostanze inquinanti, al fine di evitare la formazione di cattivi odori; la stessa piantumazione realizzata all'interno dell'area, può costruire una efficace barriera al propagarsi di eventuali esalazioni.

L'unica opera edilizia di dimensioni significative è quindi il fabbricato principale, un edificio a pianta rettangolare di 30x20 m circa e un'altezza di 6,3 m che si connota per l'uso del rivestimento in mattoni pieni nel trattamento delle superfici delle facciate, garantendo maggiore durabilità all'opera.

Strutturalmente, il fabbricato è realizzato su una fondazione a pali con murature perimetrali portanti in cemento armato. La realizzazione del tetto a falde, con capriate reticolari in legno e manto di copertura in lamiera grecata, costituisce un esempio di utilizzo contemporaneo di un materiale di antica tradizione.

### ***Ponti pedonali, opere di scavo e banchinamento del canale interno***

Lo stato attuale delle infrastrutture dell'isola può essere definito gravemente carente: pur avendo una superficie di 10 ettari circa, Sacca Serenella risulta praticamente priva di servizi, di attrezzature di interesse comune e di opere di urbanizzazione, con percorsi pedonali precari. Il patrimonio edilizio, estremamente eterogeneo, si trova in pessimo stato di conservazione; opere provvisorie sono realizzate lungo le rive, al fine di contrastare l'avanzamento dell'acqua, mentre il canale interno è chiuso all'estremità nord-est da materiale di riporto e da una discarica di rifiuti. Una situazione ampiamente degradata, che ha portato a elaborare un progetto di recupero dell'isola organizzato in una serie di azioni: il banchinamento dei canali e lo scavo del canale interno; l'attraversamento di tale canale e il collegamento con Murano mediante la costruzione di tre ponti, la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e di arredo urbano. Di tale programma è già stato ultimato il ponte pedonale nel settore sud-est di collegamento tra calle ramo San Cipriano e Sacca Serenella, che costituisce un'opera fondamentale ai fini del rafforzamento delle relazioni con Murano. Il ponte, a campata unica, di luce 30 m e larghezza 4,6 m, è sostenuto da una struttura portante in legno lamellare, con traversi in acciaio – collegati alle



***Veduta di Sacca Serenella***

travi di bordo mediante una piastra e un profilo di acciaio che funge da sostegno al corrimano – e travi longitudinali e tavolato di calpestio in legno; la spalla d'imposta, una parete in cemento armato, è intonacata in cocciopesto e coronata da una fascia in pietra d'Istria.

Il primo dei due ponti previsti sul canale interno, progettato in struttura metallica, consentirà la prosecuzione, altrimenti impedita dallo scavo del tratto terminale del canale, del percorso principale della sacca, che in direzione nord-sud si snoda dal ponte di collegamento con Murano fino all'area della piattaforma ecologica.

Il nuovo ponte pedonale si presenta a sezione variabile, più largo al centro e più snello agli appoggi, così da ricordare una tradizionale imbarcazione lagunare dal fondo piatto, rovesciata e poggiata sulle due sponde del canale.

Sulla sponda sud, l'attacco a terra del ponte, per rispondere a problemi altimetrici e di circolazione, si dirama in un trivio di rampe, che conducono alla quota di imposta della struttura e che collegano da una parte la calle principale e dall'altra le due nuove fondamenta create a contenimento del canale interno. Strutturalmente il ponte, a campata unica di luce 14,2 m, è costituito da due travi tubolari in acciaio di sezione rettangolare di 500x260x20 mm, curvate a tutto sesto, che si impostano sulle spalle aggettanti in cemento armato ricavate nelle sponde del canale.

Le travi sostengono un impalcato a “sandwich” composto da una doppia piastra di acciaio dello spessore di 10 mm, con interposti dei profili a sezione quadrata in acciaio di dimensione 80x80 mm, che vengono saldati a una distanza regolare d'interasse di 400 mm.

Il percorso pedonale è caratterizzato da una sequenza di pedate della lunghezza di 65 cm con pendenza pari all'8%, con un dislivello tra pedate contigue di 2,5 cm. Questa soluzione permette di ottenere dei percorsi agevoli alla percorrenza con carrelli e piccoli trasporti su ruote, che caratterizzano questo insediamento produttivo. La pavimentazione prevista è in lastre di trachite grigia e grigio-marrone di quattro formati, posate in modo da sottolineare il senso di percorrenza, e le singole pedate sono bordate da liste sottili di pietra d'Istria.

I parapetti, frutto di una lavorazione artistica del ferro, racchiudono, ingabbiandoli, pezzi di vetro, detti *cotissi*, recuperati dalla discarica su cui sorge il ponte, in modo tale da essere memoria della tradizionale attività produttiva dell'isola e nel contempo arricchire attraverso, i colori luminosi di questi scarti di lavorazione del vetro di Murano, l'intarsio artistico del ferro battuto artigianalmente. Il parapetto, nella parte centrale del ponte, si interrompe creando una divaricazione che dissimula la forma delle antiche balaustre, interrotte al loro



culmine, degli ormai scomparsi ponti levatoi veneziani.

Il secondo ponte pedonale sul canale interno, in fase di progettazione, permetterà di concludere l'anello di percorsi viari caratterizzanti la sacca e rappresenterà un modello "a cavallo" tra tradizione e nuove tecnologie.

Analogamente ai ponti, le opere di banchinamento costituiscono interventi pressoché puntuali, investendo esclusivamente la riva sud-est, in prossimità dell'approdo Actv, e le sponde del nuovo canale interno (larghezza 14 m, fondale a quota -2,5 m), presso lo sbocco nord-est in canale Serenella. Le banchine, pavimentate fino alle recinzioni o ai fabbricati, prevedono una struttura portante realizzata per mezzo di un diaframma e pali in cemento armato, collegati da una soletta anch'essa in cemento armato gettata in opera, ancorata a sua volta al muro di sostegno, a paramento verticale o inclinato. Nella continuazione della banchina presso l'approdo Actv, il paramento sarà inclinato e rivestito in trachite; le sponde del canale interno saranno invece verticali in mattoni.

### ***Opere di urbanizzazione: sottoservizi, viabilità e arredo urbano***

Nodo fondamentale del piano per gli insediamenti produttivi è l'infrastrutturazione dell'intera isola con opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al fine di realizzare una sorta di piattaforma tecnologica di supporto alle attività lagunari. Gli interventi programmati puntano alla riqualificazione della sacca attraverso la ridefinizione degli spazi pubblici e della percorribilità (sistemazione del campo di accesso all'isola, delle aree verdi e inserimento di elementi d'arredo urbano), la dotazione dei sottoservizi e la costruzione di un nuovo sistema fognario con tubazioni di collettamento distinte per acque bianche e acque nere, che portano al depuratore. La rete dei percorsi si sviluppa in modo da rendere possibile la penetrazione pedonale in tutta l'isola, creando un circuito originato dalla spina nord-sud esistente, integrato con percorsi trasversali realizzati mediante il prolungamento delle banchine lungo il canale interno.

Il progetto organizza i percorsi in principali –

l'accesso da calle ramo San Cipriano, l'asse nord-sud fino al campo triangolare, le rive banchinate del canale interno e la fascia che scende lungo il verde pubblico – e secondari – ovvero tutti i percorsi che servono le singole unità produttive, gerarchia a cui corrisponde un diverso trattamento delle superfici: per le parti principali, trachite a correre e liste di pietra d'Istria, per le parti secondarie, invece, materiali tradizionali affiancati a materiali artificiali o inerti rullati. Gli spazi pubblici – il campo di arrivo a sud, il campo triangolare e il verde attrezzato –, disegnati in continuità con la rete di percorsi sui quali si innestano, si differenziano per assetto funzionale e configurazione formale, divenendo luoghi del commercio, di sosta e di aggregazione. Per quanto riguarda le reti tecnologiche, è prevista l'integrazione delle reti esistenti (energia elettrica, gas, telefonia fissa e illuminazione pubblica) e la posa delle tubazioni dell'acquedotto, oltre a una linea antincendio a servizio delle singole unità produttive; tubazioni e cavidotti verranno posati in un'unica traccia larga 4 m e profonda 2 m circa. Accanto a tali opere, nel quadro del risanamento igienico ed edilizio della città, il progetto include la realizzazione della rete di smaltimento delle acque nere, allacciata all'impianto di depurazione; il sistema di collettamento scelto utilizza la tecnologia della depressione, essendo quest'ultima in grado di garantire l'assoluta impermeabilità, la resistenza alle corrosioni e la possibilità di realizzare condotte principali con diametri ridotti rispetto ai collettori a gravità, fattore non secondario vista la modesta larghezza dei percorsi pedonali esistenti nell'isola. Con deliberazione della Giunta comunale n. 114 del 7 febbraio 2002 è stato approvato il progetto preliminare dell'infrastrutturazione di tutta l'isola di Sacca Serenella e con deliberazione n. 129 del 31 gennaio 2003 è stato approvato il progetto definitivo e finanziato un primo stralcio per un valore complessivo pari a 4.260.000 euro stanziati in parte con i fondi di legge speciale per Venezia (2.660.000 euro) e in parte con i fondi della Unione europea (1.600.000 euro).

Il primo stralcio comprende l'urbanizzazione della calle principale che taglia in direzione nord-sud l'isola di Murano e le calli laterali di accesso alle singole unità produttive.